

LA PEDOFILIA

di Nicola Childò, Enrico Costa, Marco Chemello e L.F.



Questo è un
sito contro la
PEDOFILIA



**Cos'è la
Pedofilia**



**Informazioni generali
sul pedofilo:
↳ Come lo fa**

**Grafico sulla
pedofilia in
ITALIA**

La strategia di un molestatore di bambini

Sono un molestatore di bambini. Ho molestato più di 80 bambine di età fra i 4 e i 10 anni e per la prima volta nella mia vita accetto la responsabilità per la mia attività deviante e criminale.

E' difficile per me scrivere questo articolo, potreste fraintendere alcune delle situazioni e degli argomenti trattati, ma per favore trattenete il vostro giudizio fino a quanto avrete letto tutto il testo. La ragione per cui scrivo questo articolo è per mettervi al corrente con le mie tattiche, simili a quelle di altri molestatore, è di offrirvi dei suggerimenti che possano aiutarvi a proteggere i vostri figli dall'abuso sessuale. Si dice che negli Stati Uniti ogni 2 minuti un bambino venga molestato!

Userò il genere femminile perché tutte le mie vittime erano bambine, ma la stessa strategia è usata da chi molesta dei maschi.

Dicevo alla bambina che la nostra relazione era speciale «Tu sei una bambina speciale, ti voglio bene più di qualunque altra». La bambina capiva che se lo avesse detto ad altri questo rapporto sarebbe finito. Le ricordavo che anche i suoi genitori mi volevano bene e che erano felici e apprezzavano che lei fosse la mia «bambina speciale». La vittima non avrebbe voluto, quindi, dispiacere ai suoi genitori.

Questo implicava la eventuale perdita di regali se lei lo avesse detto ad altri. Le dicevo inoltre che l'avrei fatta sentire bene e che lei avrebbe fatto altrettanto. Questo creava una doppia responsabilità: la bambina, credendo di essere responsabile, non avrebbe parlato. All'interno di questa relazione coltivavo e manipolavo il rapporto anche con i genitori, esaltando, alla loro presenza, la bambina e il rapporto con lei e, viceversa, dicevo ai genitori, alla presenza della bambina, quanto apprezzassi il rapporto che lei aveva con me e i suoi progressi sociali. La vittima credeva quindi che i genitori approvassero quel tipo di relazione.

Spiegavo alla bambina quanto si sarebbero dispiaciuti i suoi genitori se avessero saputo tutte quelle cose che facevamo insieme e quindi non l'avremmo mai detto a nessuno. Ancora una volta la bambina sceglieva di non dispiacere alla famiglia o di non causargli dolore. Spesso mettevo in evidenza che lei non avrebbe dovuto lasciarmi fare quelle cose, che io le volevo bene e non volevo farle del male e che lei doveva aiutarmi in questo, ben sapendo che lei non aveva scelta. Ponevo la responsabilità sulla vittima facendole pensare che era colpa sua se qualcuno l'avesse saputo e quindi ero sicuro del suo silenzio.

Le dicevo: «Ancora una volta e poi basta» e la bambina credeva che sarebbe stata l'ultima volta.

Dicevo alla mia vittima che se qualcuno lo avesse scoperto io avrei probabilmente avuto dei problemi, sarei dovuto andare da qualche altra parte e lei non mi avrebbe più visto. Le ricordavo inoltre che anche lei si sarebbe trovata nei guai. Continuavo dicendo: «Mi mancheresti e non sarei più in grado di farti tutti quei regali particolari». Quindi le ricordavo tutto quello che le avevo dato.

E' importante che in casa si stabilisca una atmosfera di fiducia in modo che le bambine possano e vogliano raccontare quelle esperienze nelle quali loro si sentono impaurite o a disagio. Una volta che una bambina è stata avvicinata, il molestatore può ripetere l'abuso tanto frequentemente quanto riesce a manipolare la situazione. Io ho abusato sessualmente di alcune vittime per una cinquantina di volte. Ascoltate le vostre figlie. Una comunicazione aperta è la migliore strategia per proteggerle dall'abuso sessuale. Una bambina che non ha nessuno che la ascolti o che non riceve amore e cura è più vulnerabile a esperienze sessuali.

Non ho mai molestato bambine che mi ritenessero un estraneo. Manipolavo attentamente un rapporto di fiducia, normalmente sia con i genitori che con la bambina.

Una singola interazione con una bambina cambia lo status di un estraneo in un amico. Piuttosto che mettere in guardia le bambine contro gli estranei, sarebbe meglio insegnare loro come essere coscienti delle azioni e dei comportamenti degli adulti o delle situazioni create da qualcuno che mostri interesse verso di loro. Siate sospettosi quando qualcuno manipola la fiducia e comincia a mostrare un'eccessiva attenzione verso una bambina. Affrontate l'adulto e scopritene le motivazioni. Non forzate mai una bambina a baciare o abbracciare un adulto. Rispettate i sentimenti delle bambine e permettete loro di creare i limiti delle loro relazioni con gli adulti. Non forzate mai una bambina ad andare da qualche parte con un adulto. Se la bambina è riservata o restia potrebbe avere delle buone ragioni per esserlo. Credete sempre alle vostre figlie. Se mostrate loro il vostro interesse e la disponibilità ad ascoltarle, probabilmente vi diranno la verità. Siate attenti a non esagerare le vostre reazioni perché potreste inibirle dal raccontarvi tutta la storia. Se sospettate che vostra figlia stia mentendo permettetevi di parlare. Se è disonesta e sta inventandosi tutto si contraddirà da sola. Se vostra figlia è stata abusata sessualmente rassicuratela che non è stata colpa sua. In qualità di molestatore io sono molto sensibile alla vulnerabilità delle bambine. Vedo bambine che sono deprivate emotivamente e negano il senso di appartenenza o dell'essere amate. Generalmente queste sono le bambine che mi permettevano di trascorrere del tempo con loro.

Esse diventavano delle amiche speciali e intime, sopportando i momenti brutti per tutti i momenti belli che passavamo insieme in modo da avere la sensazione di essere amate e che qualcuno si stesse prendendo cura di loro senza lasciarle sole. Mi guadagnavo il loro affetto comprando cose delle quali potevano essere mancanti. Questo stabiliva un immediato legame e spesso fiducia. La bambina era disposta a sperimentare dei momenti di carezze sgradevoli per poter ricevere delle ricompense tangibili. Una bambina tende ad essere attirata da chiunque voglia passare del tempo con lei trovando piacere nel fare cose che a lei piacciono. Osservate il comportamento di vostra figlia e siate sensibili ai cambiamenti. Un improvviso cambiamento di comportamento, come una chiusura in se stessa, la ribellione, l'aggressività, incubi, paura di restare da sola, enuresi notturna, mal di stomaco, emicrania, disturbi genitali, paura di essere abbracciata, improvviso calo di profitto e interesse scolastico, uso di un linguaggio sessuale, il desiderio di scappare da casa, sono tutti possibili indizi di abuso sessuale. Una conversazione con la bambina potrebbe rivelare una situazione che necessita di essere presa in considerazione e che potrebbe prevenire un abuso sessuale.

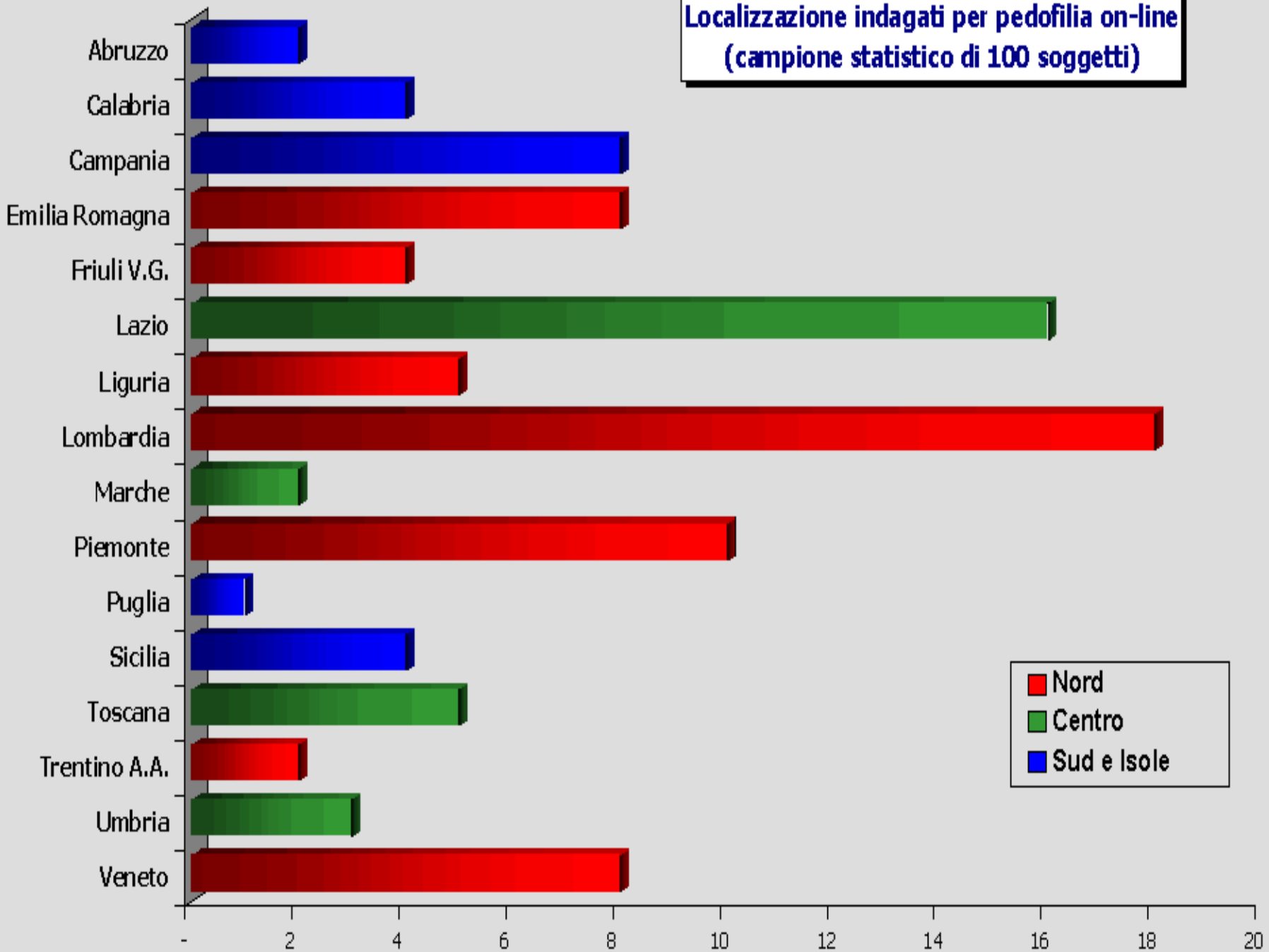
Io stesso ho subito abuso da bambino per un periodo di sei anni. Non mi fidavo di nessuno ed avevo paura di raccontarlo ad altri, continuando a sopportare l'abuso.

Passate del tempo con vostra figlia. Non c'è investimento migliore che possiate fare. Osservate vostra figlia: è la miglior prevenzione per l'abuso sessuale.

L'autore è stato arrestato, condannato e messo in carcere.

Ha scritto questo articolo durante i suoi sette anni di condanna.

**Localizzazione indagati per pedofilia on-line
(campione statistico di 100 soggetti)**



Che cos'è la pedofilia?

Se una volta i piccoli domandavano ai loro genitori "come nascono i bambini?", adesso potrebbero chiedere "cos'è la pedofilia?".

Spiegarlo, purtroppo, non è sempre semplice, anche perché si rischia di spaventarli, facendo sorgere in loro paure spesso immotivate.

È bene, però, che i piccoli si rendano conto dei problemi che li circondano e sappiano a cosa possono andare incontro se non stanno bene attenti.

Quindi, fare finta di non aver sentito o delegare altri nel difficile compito di spiegare di cosa si tratti non è un atteggiamento corretto, e comunque, in un certo senso, è un modo stupido per tradire la loro fiducia.

La risposta ad una domanda simile deve essere, invece, chiara ed esauriente, fornita con grande serenità, ma senza sottovalutare il problema e senza lasciare nulla al caso. Il non avere risposte, infatti, sortisce per lo più l'effetto di suscitare nei piccoli una curiosità morbosa verso la questione, curiosità che potrebbe spingerli a cercare altrove, eventualmente da persone poco affidate, la risposta alla loro domanda.

Cosa raccontare, quindi? Bisogna mettere in guardia i bambini dalle gentilezze immotivate nei loro confronti, spiegando che non sempre coloro che fanno regali o elergiscono sorrisi sono persone buone di cui fidarsi. Occorre, poi, porre l'accento sulle pratiche che i pedofili pretendono dai bambini, su quel loro desiderio malato di *toccare e farsi toccare*, un accarezzare e un baciare diverso da quello di mamma e papà. Fondamentale, in un discorso simile, è mantenere invariata la fiducia del piccolo nei vostri confronti, in modo che, in caso di bisogno, questi si senta autorizzato a rivolgersi a voi per raccontare e parlare. Questo è un altro passo importante da compiere: i bambini devono capire cosa significhi "fidarsi dei genitori" e quanto voi possiate aiutarli, in modo che non provino imbarazzo a confidarsi nel caso in cui dovessero averne bisogno.

È necessario, poi, prestare attenzione ai segnali che i bambini lanciano continuamente agli adulti in modo inconsapevole. Qualsiasi cambiamento di umore, qualsiasi racconto che appare inventato, frutto di una fervida fantasia, potrebbe rivelare, invece, un grave problema che il piccolo non è in grado di esternare razionalmente. I disegni, gli sguardi, le paure dei bambini sono, in realtà, lo specchio del loro cuore e dei loro pensieri; è bene non sottovalutarne l'importanza. Non è necessario forzarli a parlare, è sufficiente far capire loro la vostra disponibilità assoluta all'ascolto e alla comprensione, facendo crollare quel senso di disagio e il terrore del vostro giudizio che, spesso, spinge i piccoli a tacere.

TUTTO QUELLO CHE C'E' DA SAPERE PER DIFENDERE I BAMBINI DAI PEDOFILI

Sta diventando ormai una piaga che dilaga sempre più, destando paura e preoccupazione sia nei genitori che nei bambini. Il Gruppo Volontariato di Protezione Civile sente il dovere di informare in merito, poiché anche questa è prevenzione. Come possiamo prevenire la pedofilia, come possiamo proteggere, non solo i nostri figli, ma tutti i bambini?

«Il primo passo importante da compiere subito è fare un appello al mondo degli adulti sani, perché la smettano di far finta di niente, perché la smettano di non vedere, perché comincino a pensare ai bambini, a tutti i bambini, come un patrimonio comune». «Ogni volta che accade un dramma ci meravigliamo come se fosse la prima volta, tiriamo un sospiro di sollievo pensando che non è accaduto a nostro figlio. Poi, però, facciamo finta di non vedere, rimuoviamo il problema fino alla tragedia successiva. Questo atteggiamento è l'aspetto più pericoloso del problema pedofilia. Ognuno di noi può fare qualcosa contro la pedofilia: cominciare ad occuparsene!

Parlarne con i nostri figli non è abbastanza se non impariamo prima a parlarne tra di noi».

Che cosa deve sapere un bambino sulla pedofilia?

A che età e in che modo bisogna cominciare a parlare ai bambini di pedofilia?

A quattro-cinque anni, quindi alla scuola materna, si può e si deve cominciare a parlare ai bambini della pedofilia. Ma è importante essere espliciti e spiegare loro che ci sono persone che potrebbero cercare un contatto fisico e che devono quindi diffidare di chi cerca, per esempio, di toccarli o abbracciarli in un certo modo. Non bisogna aver paura: a questa età il bambino è perfettamente in grado di comprendere il pericolo, se il messaggio gli viene inviato correttamente.

**Decalogo di prevenzione
alla pedofilia per i bambini**

Ecco il decalogo antipedofilia del teologo Padre Antonio Rungi

1. Non esporre i bambini a rischi di qualsiasi genere, affidandoli a persone sconosciute e dal dubbio comportamento etico.
2. Non lasciare soli i bambini davanti alla Tv , specie durante le ore a maggior rischio di film proibiti.
3. Non alimentare in famiglia un clima di tensione, ma vivi in pace le varie relazioni umane e coniugali.
4. Vigila sul comportamento dei grandi, anche tra le mura domestiche e tra i parenti, quando ci sono bambini non protetti o particolarmente fragili.
5. Cura la formazione morale e spirituale dell'infanzia, prestando particolare attenzione ai valori religiosi e a quelli cristiani in particolare.
6. In luoghi non familiari, non abbandonare i bambini in mano a persone che non conosci o che conosci e non ti danno sicurezza.
7. Evita in casa o in altri luoghi discorsi che sono a deterioramento del clima di semplicità, tipico dell'infanzia.
8. Non farti maestro in campo sessuale, se non hai la competenza professionale necessaria.
9. Cura l'educazione sessuale dei tuoi figli con discorsi rassicuranti e mai creando pregiudizialmente mostri in questo campo.
10. Punisci severamente colui che offende la dignità del bambino nella famiglia o negli altri luoghi del vivere sociale.